



Area di servizio

«Ripartire» dalla scuola insieme con ActionAid

di **BENEDETTA MORO**

9

Area di servizio

Senso civico

Alunni-cittadini E la scuola diventa una green tower

È un esempio, a Cosenza, del progetto «Ripartire» di ActionAid
Coinvolti cinque istituti e 3250 giovani dalla Calabria al Friuli
Obiettivo: promuovere la «partecipazione» con strumenti nuovi

di **BENEDETTA MORO**

Una green tower ovvero un giardino verticale, con piante rampicanti di diverse specie che ricoprono la scala antincendio in calcestruzzo della loro scuola. Ci hanno pensato gli studenti dell'Istituto tecnico statale Filangieri di Trebisacce, in provincia di Cosenza. Non hanno perso tempo e ora sono già passati alla fase esecutiva da terminare entro l'anno scolastico. Tutto nasce dall'intenzione di spingere i ragazzi a ragionare con una mentalità «ecologica avanzata», ma prima ancora dall'intento di combattere la **povertà educativa**, che si registra in ambienti con carenza di attività formativa extra scolastica o dispersione

scolastica. Per fare questo si è dato forma al progetto Ripartire (Rigenerare la PARTEcipazione per Innovare la Rete Educante), che punta a rafforzare il ruolo della scuola e della comunità educante attraverso la pro-

mozione di competenze civiche e sociali e la sperimentazione di metodologie di cittadinanza attiva (online e offline) nella scuola e sul territorio.



Peso: 1-2%, 9-68%



Nella pratica si stimola una partecipazione civica dei ragazzi rendendoli innanzitutto protagonisti.

In campo

Ripartire coinvolge, oltre all'istituto di Trebisacce, anche altre quattro scuole superiori italiane in altrettanti territori: L'Aquila, Ancona, Pordenone e Roma (Municipio VI). ActionAid è l'organizzazione indipendente che ha realizzato il progetto, iniziato a maggio 2020, con altri partner territoriali e nazionali e ora nella fase clou, dopo essere stato selezionato da impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa minorile**. Sfruttando anche le ore di educazione civica, ormai obbligatorie a scuola con una legge del 2019, in campo sono scesi non solo 3250 ragazzi e ragazze, acquisendo così competenze fondamentali, da quelle digitali e finanziarie a una maggiore padronanza della madrelingua, ma anche 3200 docenti, 500 genitori e 55 rappresentanti di istituzioni locali oltre a una decina di addetti Ata. Si tratta di soggetti che sono stati

tutti coinvolti in questo processo di trasformazione che si sviluppa principalmente attraverso alcune meto-

dologie innovative: bilancio partecipativo, *data journalism* (giornalismo basato sui dati), educazione digitale, *advocacy* (far sentire la propria voce presso i decisori politici) e *whole school approach* (sviluppare un approccio per una scuola più democratica e inclusiva). Strumenti che una volta appresi, in un'altra fase

del progetto che terminerà nel 2023, verranno sfruttati sul territorio.

Il bilancio partecipativo è stato lo strumento che ha spinto Rokas, 17 anni, studente del corso in Costruzioni, ambiente, territorio a promuovere l'idea della green tower. Come gli è venuta?

Passione

«Innanzitutto perché la volevo realizzare a casa mia - risponde - ma mio padre non me l'avrebbe mai fatto fare. E anche perché a scuola studiamo l'agenda 2030 dell'Onu. E poi ho pensato anche al bosco, il Bosco Verticale di Milano». Ma lo spunto deriva pure dalla sua passione per agricol-

tura, piante e fiori, consapevole anche del beneficio di queste ultime nell'assorbire Co2.

«Questo progetto - conclude Rokas - mi è servito per capire che bisogna dare sempre il meglio di sé e non tirarsi indietro, ma affrontare le sfide

come è stato in questo caso. Io stavo un po' come una sfida. E poi soprattutto ho imparato come si fa un progetto». A spiegare invece in che cosa è consistito il bilancio partecipativo è Giuseppe, al quinto anno del corso Grafica e comunicazione all'istituto Trebisacce e al secondo anno del progetto Ripartire. «È stata creata una piattaforma online dove ognuno di noi poteva esprimere una propria idea su che cosa cambiare all'interno della scuola - afferma - o che cosa creare in più. Avevamo come budget 3mila euro con cui potevamo realizzare quello che volevamo. Ovviamente, seguendo il concetto di democrazia, ciò significa che noi ragazzi proponevamo delle idee ma poi le votavamo anche. Il progetto più votato sarebbe stato realizzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rokas, 17 anni: «Ispirato all'idea del Bosco Verticale» Così lui e i suoi compagni ricopriranno di piante la scala esterna dell'edificio

Contro la povertà educativa i linguaggi dell'«advocacy» e del «data journalism» per un metodo formativo sempre più inclusivo



www.actionaid.it

ActionAid è presente in oltre 45 Paesi e insieme alle comunità più povere agisce contro la povertà e l'ingiustizia



L'ingresso dell'Istituto tecnico statale Filangieri di Trebisacce, una delle scuole coinvolte nel progetto di ActionAid



Peso: 1-2%, 9-68%